



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO PADOVA

Oderzo (TV) - Resti di strutture preromane, romane e tardo antiche in Piazza Vittorio Emanuele II e Piazza Duomo - sez. D/11 (NCEU)

Relazione

Tra la primavera del 1991 e la primavera del 1994 la Soprintendenza Archeologica per il Veneto ha effettuato una serie di interventi di scavo, in concomitanza con i lavori di ristrutturazione di piazza Vittorio Emanuele II, che implicavano anche una riorganizzazione dei servizi sotterranei della stessa. I lavori, eseguiti nel corso dei due anni in cinque stralci, hanno comportato l'apertura di otto trincee relativamente strette.

L'area maggiormente interessata da strutture antiche è risultata essere quella occidentale, la zona opposta infatti, quella orientale è risultata interessata dagli strati dei riempimenti di un canale tombinato recentemente.

Nel settore Nord-Ovest della piazza è stato messo in luce un complesso contesto archeologico che documenta un'intensa frequentazione antropica, fortemente strutturata, che dal periodo preromano arriva ininterrotto fino alle fasi rinascimentali.

Nel particolare nella zona nord - occidentale sono stati rinvenuti i resti di una capanna di periodo protostorico, della quale si sono riconosciute almeno due fasi di vita. Si tratta una capanna a pianta rettangolare con pavimento in battuto delimitato in senso E-W da una canaletta, all'interno della quale erano piantati i pali lignei della parete. Sul pavimento sono state rinvenute tracce di tre piccoli focolari costituiti da limo e ghiaia bruciati di colore rossastro. Alla seconda fase risale la divisione interna del vano con una parete, della quale rimane la fossa di fondazione riempita di ciottoli di fiume, ed un focolare di dimensioni maggiori dei precedenti. Verso nord-ovest l'area risultava chiusa da un muretto di recinzione in ciottoli. E' stata messa in luce inoltre una vasca a forma rettangolare rivestita di assi di legno e riempita di argilla grigia e di uno strato di grossi ciottoli.

Ad un momento successivo all'abbandono della capanna risalgono due deposizioni infantili venute in luce sulla medesima area.

Per quanto concerne il periodo romano, si segnala, innanzi tutto, la presenza di un asse viario, il *kardo*, già precedentemente individuato nel tratto tra Piazza Vittorio Emanuele e Piazza Castello, ed in via dei Mosaici. Sono stati



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO PADOVA

rinvenuti infatti due consistenti lacerti di basolato in trachite e sottofondazione in ghiaia.

Nella zona occidentale della piazza, in corrispondenza del sagrato del Duomo sono stati portati in luce i resti di due strutture murarie in laterizi, delle quali si conserva ancora parte dell'elevato, appartenenti ad una vano d'uso secondario relativo ad un complesso abitativo con quattro fasi di vita, attestate da una serie di piani di calpestio: le prime tre sono datate tra il I sec., e gli inizi del II sec. d.C., la quarta è collocabile nel IV sec. d.C.

In questa zona della piazza sono stati rinvenuti resti di altri ambienti documentati dai lacerti di molti altri muretti in laterizi, variamente strutturati (anche con materiale di reimpiego), dei quali si sottolinea soprattutto il costante orientamento NE-SO, che si mantiene anche nel susseguirsi di ristrutturazioni e rifacimenti.

Altri resti di strutture abitative di età romana sono state messi in luce nell'area più settentrionale della piazza: muri in mattoni e tegole, in laterizi e ciottoli, pavimenti in battuto, con tracce di fuoco.

Alla fase tardo antica rimanda la stratigrafia individuata nella zona nord-occidentale della piazza, dove sono state messe in luce le fondazioni di due vasti vani con tracce di pavimentazione lignea, probabilmente collegabili ad attività artigianali, come farebbero pensare alcuni tagli relativi a vasche di decantazione riempite di limo grigio e cenere, la presenza diffusa di laterizi interi o frammentati e le numerose travi bruciate. Si possono ipotizzare più fasi di utilizzo come testimonierebbero i vari piani di limo.

Va ricordato infine il rinvenimento nell'area S-E della piazza di alcune sepolture ad inumazione: quattro, conservate parzialmente presentano gli scheletri orientati in direzione E-W, distanti circa una decina di cm. l'uno dall'altro, paralleli fra loro. Altre due, anch'esse solo parzialmente conservate, si trovavano più a sud nell'area prospiciente la fronte del Duomo. Le sepolture avevano un orientamento NO-SE, una, E-O, l'altra. Si tratta di tombe in parte sconvolte, prive di materiali di corredo e strutturate con una sistemazione in laterizi. La mancanza quasi assoluta di corredo delle sepolture non permette una datazione sicura delle stesse, ma è attetato l'uso cimiteriale dell'area intorno al Duomo a partire dal sec. VI/VII d.C.

A conclusione dello scavo si è ritenuto opportuno provvedere al reinterro dei resti per consentirne la salvaguardia

Considerata l'importanza scientifica, la grande quantità e lo stato di conservazione delle strutture rinvenute, testimonianti la frequentazione



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO PADOVA

antropica dell'area dall'età protostorica all'età tardo antica, si propone l'emanazione del decreto di vincolo per l'area segnata, identificata con Piazza Vittorio Emanuele II, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 1089/1939 ai fini della tutela delle importanti presenze archeologiche *in situ*

Bibliografia

MALIZIA A. 1988, *Oderzo via Umberto I*, QdAV, IV, 96-98.

VISTO

IL SOPRINTENDENTE

(dr. Luigi Malnati)

IL FUNZIONARIO

(dr.ssa Margherita Tirelli)

Margherita Tirelli

ROMA, II 12 GIU. 1996

IL DIRETTORE GENERALE
F.to M. Scio



PER COPIA CONFORME
COLLABORATORE BIBLIOTECARIO

Scio